RASSEGNA STAMPA

Morte giovane tunisino

MIG®
Movimento Italiano
per la Gentilezza

18 luglio 2024

ONLINE

PALERMOTODAY

POLITICA

La morte del tunisino in via Maqueda, Re (Mig): "Episodi inquietanti e spie sociali da non sottovalutare"

“Ribadiamo il nostro impegno per promuovere processi di alfabetizzazione emotiva”

18 luglio 2024 11:21

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday

“La morte del giovane tunisino vittima del brutale pestaggio avvenuto il 4 luglio in via Maqueda è certamente un episodio inquietante e preoccupante che si aggiunge purtroppo ai tanti gesti di ordinaria follia che sono sempre più frequenti in una città, che è diventata ormai teatro di comportamenti antisociali”. Lo ha detto Natalia Re presidente del Movimento italiano per la gentilezza, commentando la notizia della morte del giovane Moataz Derbeli, ricoverato da 12 giorni dopo essere stato colpito più volte, anche mentre si trovava a terra.
“Episodi come questi - aggiunge - sono di una violenza sempre più inaudita e feroce e sono spie sociali che non bisogna assolutamente sottovalutare perché testimoniano la devianza di una società che è andata oltre ogni confine di umanità e di ragionevolezza. Occorre una serie riflessione perché non si può fare finta di nulla di fronte a questi gesti che rappresentano segnali di un disagio più diffuso che coinvolge le giovani generazioni e che si manifesta con modalità di comportamento antisociali. Un disagio che a volte nasce o più semplicemente non trova spazio di espressione nell’ambiente familiare ma attraverso la violenza traduce il malcontento e la problematicità in comportamenti non leciti. Nell’esprimere solidarietà e vicinanza alla famiglia come Mig - conclude - ribadiamo il nostro impegno per promuovere processi di alfabetizzazione emotiva e siano pronti a collaborare con le istituzioni per lanciare protocolli d’intesa e progetti di comunicazione per una corretta formazione già a partire dalle scuole perché è lì che si formano i giovani del futuro”.

PALERMOLIVE

Giovane tunisino pestato in via Maqueda, la morte dopo giorni di agonia: “Spie sociali da non sottovalutare”

17 Luglio 2024 (https://www.palermolive.it/2024/07/)

Si è spento in ospedale il giovane tunisino vittima di una brutale aggressione in via Maqueda (https://www.palermolive.it/palermo-e-morto-il-ragazzo-tunisino-aggredito-in-via-maqueda-caccia-agli-aggressori/). L’episodio risale al 4 luglio scorso e da allora il ventenne era stato ricoverato presso il Policlinico “Paolo Giaccone” in condizioni critiche. Una lotta tra la vita e la morte che si è conclusa ieri mattina, intorno alle ore 10.20, presso la Terapia intensiva del Dipartimento di Emergenza Urgenza.

Re: “Spie sociali da non sottovalutare”

Sul caso sta indagando la polizia. Nel pomeriggio del 14 luglio la Squadra Mobile di Palermo, in collaborazione con l’omologo Ufficio di Lucca, ha **somala, classe ’96**. Intanto, la morte del ragazzo tunisino indigna e fa discutere: “Certamente un episodio inquietante e preoccupante che si aggiunge purtroppo ai tanti gesti di ordinaria follia che sono sempre più frequenti in una città, che è diventata ormai teatro di comportamenti antisociali”, commenta **Natalia Re**, presidente del Movimento italiano per la gentilezza.

Natalia Re, presidente del Movimento italiano per la gentilezza

“Episodi come questi – aggiunge – sono di una violenza sempre più inaudita e feroce e sono **spie sociali che non bisogna assolutamente sottovalutare** perché testimoniano la devianza di una società che è andata oltre ogni confine di umanità e di ragionevolezza. Occorre una serie riflessione perché non si può fare finta di nulla di fronte a questi gesti che rappresentano segnali di un disagio più diffuso che coinvolge le giovani generazioni e che si manifesta con modalità di comportamento antisociali. Un disagio che a volte nasce o più semplicemente non trova spazio di espressione nell’ambiente familiare ma attraverso la violenza traduce il malcontento e la problematicità in comportamenti non leciti”.

“Nell’esprimere solidarietà e vicinanza alla famiglia come MIG – conclude Natalia Re – ribadiamo il nostro impegno per promuovere processi di alfabetizzazione emotiva e siano pronti a collaborare con le istituzioni per lanciare protocolli d’intesa e progetti di comunicazione per una corretta formazione già a partire dalle scuole perché è lì che si formano i giovani del futuro”.

MondoPalermo

Morte tunisino vittima di aggressione, Re(MIG): “Episodi inquietanti e spie sociali da non sottovalutare”

di blogsicilia.it - 8 mesi fa

]]> “La morte del giovane tunisino vittima del brutale pestaggio avvenuto il 4 luglio in via Maqueda e’ certamente un episodio inquietante e preoccupante che si aggiunge purtroppo ai tanti gesti di ordinaria follia che sono sempre più frequenti in una città, che è diventata ormai teatro di comportamenti antisociali”. Lo ha detto Natalia…

Guarda qui la notizia completa

(https://www.blogsicilia.it/comunicati-stampa/morte-tunisino-vittima-di-aggressione-remig-episodi-inquietanti-e-spie-sociali-da-non-sottovalutare/1036466/)

BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

Morte tunisino vittima di aggressione, Re(MIG): “Episodi inquietanti e spie sociali da non sottovalutare”

Autore: Redazione

Data: 17 Luglio 2024

“La morte del giovane tunisino vittima del brutale pestaggio avvenuto il 4 luglio in via Maqueda e’ certamente un episodio inquietante e preoccupante che si aggiunge purtroppo ai tanti gesti di ordinaria follia che sono sempre più frequenti in una città, che è diventata ormai teatro di comportamenti antisociali”.

Lo ha detto Natalia Re presidente del Movimento italiano per la gentilezza, commentando la notizia della morte del giovane

Moataz Derbeli, ricoverato da 12 giorni dopo essere stato colpito più volte, anche mentre si trovava a terra.

“Episodi come questi -aggiunge- sono di una violenza sempre più inaudita e feroce e sono spie sociali che

non bisogna assolutamente sottovalutare

perché testimoniano la devianza di una società che è andata oltre ogni confine di umanità e di ragionevolezza. Occorre una serie riflessione perché non si può fare finta di nulla di fronte a questi gesti che rappresentano segnali di un disagio più diffuso che coinvolge le giovani generazioni e che si manifesta con modalità di comportamento antisociali. Un disagio che a volte nasce o più semplicemente non trova spazio di espressione nell’ambiente familiare ma

attraverso la violenza traduce il malcontento e la problematicità in comportamenti non leciti. Nell’esprimere solidarietà e vicinanza alla famiglia come MIG – conclude -ribadiamo il nostro impegno per promuovere processi di alfabetizzazione emotiva e siano pronti a collaborare con le istituzioni per lanciare protocolli d’intesa e progetti di comunicazione per una corretta formazione già a partire dalle scuole perché è lì che si formano i giovani del futuro”

Riferimento articolo: https://www.blogsicilia.it/comunicati-stampa/morte-tunisino-vittima-di-aggressione-remig-episodi-inquietanti-e-spie-sociali-da-non-sottovalutare/1036466/

iL MODERATORE
dal 2007 quotidiano popolare
Fondato e diretto da Francesco Panasci

Morte tunisino vittima di aggressione, Re(MIG): “Episodi inquietanti e spie sociali da non sottovalutare”

“Ribadiamo il nostro impegno per promuovere processi di alfabetizzazione emotiva e

Nadia La Malfa • 17 Luglio 2024 1 minuto di lettura

“La morte del giovane tunisino vittima del brutale pestaggio avvenuto il 4 luglio in via Maqueda e’ certamente un episodio inquietante e preoccupante che si aggiunge purtroppo ai tanti gesti di ordinaria follia che sono sempre più frequenti in una città, che è diventata ormai teatro di comportamenti antisociali”.

Lo ha detto Natalia Re presidente del Movimento italiano per la gentilezza, commentando la notizia della morte del giovane
Moataz Derbeli, ricoverato da 12 giorni dopo essere stato colpito più volte, anche mentre si trovava a terra.
“Episodi come questi -aggiunge- sono di una violenza sempre più inaudita e feroce e sono spie sociali che
non bisogna assolutamente sottovalutare
perché testimoniano la devianza di una società che è andata oltre ogni confine di umanità e di ragionevolezza. Occorre una serie riflessione perché non si può fare finta di nulla di fronte a questi gesti che rappresentano segnali di un disagio più diffuso che coinvolge le giovani generazioni e che si manifesta con modalità di comportamento antisociali. Un disagio che a volte nasce o più semplicemente non trova spazio di espressione nell’ambiente familiare ma

attraverso la violenza traduce il malcontento e la problematicità in comportamenti non leciti. Nell'esprimere solidarietà e vicinanza alla famiglia come MIG – conclude -ribadiamo il nostro impegno per promuovere processi di alfabetizzazione emotiva e siano pronti a collaborare con le istituzioni per lanciare protocolli d'intesa e progetti di comunicazione per una corretta formazione già a partire dalle scuole perché è lì che si formano i giovani del futuro"

GIORNALE DI SICILIA.it
PALERMO

Morte del ragazzo vittima di aggressione, Re(Mig): «Episodi inquietanti e spie sociali da non sottovalutare»

La presidente del Movimento italiano per la gentilezza: «Siamo pronti a collaborare con le istituzioni»

di Redazione

17 LUGLIO 2024

«La morte del giovane tunisino vittima del brutale pestaggio avvenuto il 4 luglio in via Maqueda è certamente un episodio inquietante e preoccupante che si aggiunge purtroppo ai tanti gesti di ordinaria follia che sono sempre più frequenti in una città, che è diventata ormai teatro di comportamenti antisociali». Lo ha detto Natalia Re *(nella foto)*, presidente del Movimento italiano per la gentilezza, commentando la notizia della morte del giovane Moataz Derbeli, ricoverato da 12 giorni dopo essere stato colpito più volte, anche mentre si trovava a terra.

«Episodi come questi - aggiunge - sono di una violenza sempre più inaudita e feroce e sono spie sociali che non bisogna assolutamente

sottovalutare perché testimoniano la devianza di una società che è andata oltre ogni confine di umanità e di ragionevolezza. Occorre una serie riflessione perché non si può fare finta di nulla di fronte a questi gesti che rappresentano segnali di un disagio più diffuso che coinvolge le giovani generazioni e che si manifesta con modalità di comportamento antisociali. Un disagio che a volte nasce o più semplicemente non trova spazio di espressione nell'ambiente familiare ma attraverso la violenza traduce il malcontento e la problematicità in comportamenti non leciti. Nell'esprimere solidarietà e vicinanza alla famiglia come Mig - conclude -ribadiamo il nostro impegno per promuovere processi di alfabetizzazione emotiva e siamo pronti a collaborare con le istituzioni per lanciare protocolli d'intesa e progetti di comunicazione per una corretta formazione già a partire dalle scuole perché è lì che si formano i giovani del futuro».